

INDICE

Introduzione	XI
--------------	----

PARTE PRIMA

La società chiusa. L'insignificanza della condizione umana nella società e nella narrativa del Novecento

I. <i>L'insignificanza nella società di massa</i>	3
1. Il nichilismo della banalità	3
2. L'impotenza dell'individuo nella società di massa	6
3. Forme storico-sociali dell'impotenza dell'uomo di massa	12
3.1. La bipolarità movimentismo-narcisismo	12
3.2. La bipolarità filisteo-bohémien	14
II. <i>La critica dell'insignificanza nella narrativa del primo Novecento</i>	19
1. Introduzione. La selezione di alcuni testi rappresentativi	19
2. L'inettitudine all'azione	22
3. L'assurdità del mondo	25
4. L'abiezione dell'uomo ed il disfacimento del mondo	29
5. Il nichilismo della banalità quotidiana	33
5.1. Il mondo della vita quotidiana come quadro di riferimento dell'esperienza esistenziale rappresentata dalla narrativa del primo Novecento	33
5.1.1. La passività dell'io di fronte al mondo circostante	35
5.1.2. L'omogeneità	37

5.2. Estraneità ed interferenza reciproche tra io e mondo; la comunicazione spersonalizzata	38
5.3. Decentramento della coscienza psicologica e spersonalizzazione dell'io	40
5.4. L'universo mitico come 'sistema di segni'	41
6. Modi di trascendimento del nichilismo della banalità quotidiana	43
III. <i>L'accettazione dell'insignificanza nella narrativa del secondo Novecento</i>	47
1. Lo stadio estremo del nichilismo	47
1.1. La passività dell'io di fronte al mondo	47
1.2. L'omogeneità livellatrice	49
1.3. La separatezza dell'io dal mondo	50
1.4. L'acentricità dell'io	51
1.5. L'evasività dell'universo culturale	52
2. Il «Nouveau Roman» di Alain Robbe-Grillet	54
3. «Il tamburo di latta» di Günther Grass	57
3.1. La banalità dell'abiezione	59
3.2. La banalità della ripugnanza	60
3.3. La banalità delle reificazioni del mondo circostante, della tradizione culturale e del sé	60
4. «Herzog» di Saul Bellow	62
5. «Giles ragazzo-capra o il Nuovo Programma Riveduto» di John Barth	67
5.1. Tra arcadia e dionisismo infantile	68
5.2. Il terrore infantile	69
5.3. Gli adulti come bambini invecchiati	69
5.4. Assurdo radicalizzato - assurdo banalizzato	71
6. Il nadir dell'esistenza nell'estetica minimalista	73
Intermezzo	77

PARTE SECONDA

La società aperta.

La significatività della condizione umana nella tradizione letteraria e drammaturgica della società aristocratica

I. <i>La teoria dell'esistenza significativa e la coscienza epica</i>	85
1. Introduzione	85
2. Uno schema teorico della significatività dell'esistenza	87
3. L'illustrazione dello schema teorico e la sua incarnazione nella coscienza epica	91
3.1. 'Amor fati' come sintesi paradossale di contingenza-particolarità e di necessità-universalità	91
3.2. L' 'io teologico' come sintesi paradossale di impotenza e di potenza	93
3.2.1. L' 'io teologico' dell'eroe epico	94
3.2.2. L' 'io teologico' dell'eroe tragico	95
3.3. 'Noblesse oblige' come sintesi paradossale di alienazione sociale e di distinzione individuale. I paradossi della pluralità	96
3.3.1. Paradossalità e 'noblesse oblige'	96
3.3.2. Paradossalità e condizione umana della pluralità	97
3.4. La vita come ricerca e la sintesi paradossale di privazione e di appagamento	101
3.5. L'azione eroica come apice dell'esistenza significativa	103
3.5.1. L'azione eroica e la condizione umana dell'alterità	104
3.5.2. L'azione eroica e le condizioni umane della mortalità e della natalità	107
3.5.3. Azione eroica e qualità mitica del mondo: dalla mortalità al terrore, dalla natalità alla meraviglia	110
4. Coscienza epica e visione cristiana del mondo	112
II. <i>La lacerazione dell'esistenza significativa nella coscienza tragica</i>	121
1. La natura del tragico	121

2. Elementi costitutivi della coscienza tragica: dilatazione del campo di esperienza e terrore	126
3. Terrore, strazio compassionevole e orrore terrifico	132
4. Alcuni paradossi esistenziali dell'azione tragica	136
4.1. La sintesi paradossale di miseria e di grandezza	136
4.2. Il paradosso della disindividualizzazione che individualizza	139
III. <i>La contraffazione dell'esistenza significativa nella coscienza comica</i>	141
1. Introduzione	141
2. La sublimazione della banalità quotidiana nell' 'eroe comico'	142
3. L'esperienza culminante della coscienza comica: il riso. La fortuna come fato comico	145
4. L'apertura al mondo della coscienza comica: l'immaginazione utopica	150
5. La rilevanza del comico nella cultura intellettuale e nella cultura popolare della società aristocratica	151
Conclusioni	159
Bibliografia	161